

Altro che digitalizzazione

Un Monte...citorio di carta. Bando da 775mila euro

C'è da scrivere

Il 2018 alla Camera si apre con una gara per rifornire di fogli bianchi e anche colorati uffici e parlamentari

Parlavano di digitalizzazione finalizzata al risparmio. Ma a quanto pare dovremo aspettare ancora un bel po'. Al di là delle promesse e degli impegni nei processi di informatizzazione della pubblica

amministrazione, a dare il "cattivo esempio" è la Camera dei Deputati. Il 2018, infatti, si è aperto con un curioso bando di gara indetto proprio da Montecitorio. L'appalto, recita la documentazione ufficiale, "ha per oggetto la somministrazione di carta". Costo complessivo per la fornitura: 775mila euro. Una cifra certamente non esigua ma si vede necessaria per soddisfare tutte le esigenze degli uffici tecnici e dei parlamentari che, da qui ai prossimi anni, si alterneranno e popoleranno la Camera dei Deputati. Ma a questo punto andiamo a vedere quali sono le richieste della Camera dei Deputati. Il bando di gara, infatti, prevede la fornitura di "carta bianca

vergine A4 e A3 per fotocopie e stampa", "carta bianca riciclata A4 per fotocopie e stampa" e, infine, "carta colorata e cartoncini bianchi e colorati". Tutti rigorosamente in carta vergine, "per stampa". Sarebbe curioso capire a cosa serviranno i fogli di carta colorata. Vedremo. Curioso che, come si specifica nel bando, l'amministrazione comunicherà con i concorrenti tramite pec. Ci saremmo aspettati missive e piccioni viaggiatori. Ma d'altronde non c'è neanche da sorprendersi. L'anno appena trascorso si è chiuso proprio con l'aggiudicazione di un vecchio bando relativo, manco a dirlo, alla "fornitura di cartoncini bianchi". Insomma, anno nuovo, vita vecchia. All'insegna di una montagna di carta. Anzi, di un Montecitorio di carta.

car.gaz.

